

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

**N. 4463**

## DISEGNO DI LEGGE

**d’iniziativa dei senatori SARTO, MANCONI, GIARETTA,  
MAZZUCA POGGIOLINI, NAPOLI Roberto, PETRUCCIOLI,  
MARINO, RUSSO SPENA, BONFIETTI, BOCO, BORTOLOTTI,  
CAMERINI, CAZZARO, CARELLA, CORTIANA, DE LUCA  
Athos, LAURIA Baldassare, LUBRANO di RICCO, MARCHETTI,  
MUNDI, PASQUINI, PARDINI, PETTINATO, PIERONI,  
RIPAMONTI, SEMENZATO, SQUARCIALUPI e ZILIO**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 9 FEBBRAIO 2000

—————

Norme per la prosecuzione degli interventi a carattere umanitario a favore degli sfollati delle Repubbliche sorte nei territori della ex Jugoslavia

—————

ONOREVOLI SENATORI. - L'obiettivo del presente disegno di legge è quello di provvedere alla prosecuzione degli interventi di assistenza e di accoglienza a favore degli sfollati dell'ex Jugoslavia, previsti dal decreto-legge 24 luglio 1992, n. 350, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 settembre 1992, n. 390, ma rimasti dopo il 1995 a carico dei comuni nel cui territorio sono stati installati dei campi profughi.

L'estrema necessità ed urgenza di detto intervento è oggi quanto mai sentita, sia per motivi umanitari che di ordine pubblico relativi al funzionamento dei campi profughi presenti sul territorio nazionale, sia come doveroso e necessario riconoscimento delle spese che, a causa del venir meno da parte del Governo dei fondi necessari, i comuni hanno dovuto sostenere con grosse difficoltà di bilancio.

In sostanza i comuni che con generosità hanno risposto all'appello del Ministro dell'interno mettendo a disposizione il proprio territorio e le proprie risorse di intervento sociale, si sono trovati poi con i campi profughi istituiti e finanziati all'inizio dal citato decreto-legge n. 350 del 1992, a loro totale carico anche finanziario.

La legge 23 dicembre 1998, n. 449 (legge finanziaria 1999) aveva finalmente dato una risposta a questa situazione, aumentando i fondi speciali di parte corrente del Ministero dell'interno (Tabella A) di 3 miliardi per il 1999 e di 12 miliardi per ciascuno degli anni 2000 e 2001, per far fronte appunto agli interventi di assistenza degli sfollati della ex Jugoslavia.

Tuttavia nel febbraio 1999 il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, utilizzava tali fondi in totale difformità dalla finalizzazione stabilita e così la

situazione dei comuni si aggravava ulteriormente, anche perché molti comuni avevano tenuto conto nelle previsioni di bilancio di quanto accantonato nella legge finanziaria.

Per recuperare tale storno dalla finalizzazione stabilita nella legge finanziaria, il 25 maggio 1999, in sede di discussione al Senato del decreto-legge 21 aprile 1999, n. 110, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 giugno 1999, n. 186, è stato presentato un emendamento di rifinanziamento che il Governo ha chiesto di trasformare in ordine del giorno, impegnandosi a provvedere a reperire i fondi necessari alla prosecuzione degli interventi di assistenza dei profughi e degli sfollati (ordine del giorno n. 9/3978/003).

Ciò nonostante questi fondi non sono stati mai erogati. Nel frattempo, sui campi esistenti si è manifestata anche la previsione di nuovi profughi a seguito del conflitto in Kosovo.

Nel corso dell'esame della legge finanziaria 2000 (legge 23 dicembre 1999, n. 488), è stato presentato un emendamento che riproponeva il finanziamento dei campi profughi e che il Governo ha accolto come ordine del giorno impegnandosi, ancora una volta, ad erogare ai comuni interessati i dovuti fondi necessari al mantenimento e alla cura di detti campi (ordine del giorno n. 9/4236/1005).

Il presente disegno di legge permette di attuare proprio questo impegno ribadito anche in sede di discussione dell'ultima legge finanziaria, risolvendo finalmente in modo positivo l'annosa questione.

Tra i comuni interessati ci sono anche città come Venezia, Brescia, Bologna e Padova, che hanno ritenuto di continuare a garantire i più elementari livelli di assistenza nei

campi profughi che, se trascurati, avrebbero comportato una grave emergenza in termini igienico-sanitari, di ordine pubblico e di controllo sociale in una situazione di vivibilità già abbastanza difficile.

L'articolo 1 rifinanzia il decreto-legge 24 luglio 1992, n. 350, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 settembre 1992, n. 390, per la prosecuzione degli interventi a favore degli sfollati delle Repubbliche sorte nei territori della ex Jugoslavia e autorizza la spesa di 30.000 milioni per l'anno 2000, di 10.000 milioni per l'anno 2001 e altri 10.000 milioni di lire per l'anno 2002.

L'articolo 2 provvede alla copertura finanziaria dell'onere previsto all'articolo 1 che complessivamente ammonta a 50.000 milioni di lire; ad essa si provvede mediante l'utilizzo dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 2000-2002, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'interno.

**DISEGNO DI LEGGE**  

---

## Art. 1.

*(Prosecuzione degli interventi a favore degli sfollati delle Repubbliche sorte nei territori della ex Jugoslavia)*

1. Al fine di consentire la prosecuzione degli interventi straordinari di carattere umanitario finalizzati all'assistenza degli sfollati delle Repubbliche sorte nei territori della ex Jugoslavia di cui al decreto-legge 24 luglio 1992, n. 350, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 settembre 1992, n. 390, e successive modificazioni, è autorizzata la spesa di 30.000 milioni di lire per l'anno 2000 e di 10.000 milioni di lire per ciascuno degli anni 2001 e 2002.

## Art. 2.

*(Copertura finanziaria)*

1. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 1, pari a lire 30.000 milioni per il 2000 e a lire 10.000 milioni per ciascuno degli anni 2001 e 2002, si provvede mediante l'utilizzo dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 2000-2002, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'interno.